



I.P.A.V.

Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane



INAUGURAZIONE TARGA IN ONORE DELLA BENEFATTRICE LAURA CARRARO AL CENTRO SERVIZI ZITELLE DI IPAV



Giovedì 20 ottobre alle ore 11.00, nel Centro Servizi Zitelle, ha avuto luogo la cerimonia di scoperta della targa che l'Amministrazione ha voluto per onorare la memoria della benefattrice Laura Carraro.

La targa è in pietra d'Istria, di dimensioni cm 50 (h) x cm 80, con il seguente testo:

“A PERENNE RICORDO DI – LAURA CARRARO – CHE HA VOLUTO ESAUDIRE LE

VOLONTÀ E – PERPETUARE LA MEMORIA DEL PADRE PIETRO – BENEFICANDO QUESTO ENTE – CON GRATITUDINE I.P.A.V. POSE – MMXXII”, ed è stata scoperta con una sobria cerimonia, alla quale ha partecipato l'intero Consiglio di Amministrazione IPAV, accompagnato da un momento di benedizione presidiato da don Fabio Squizzato, parroco della vicina parrocchia del SS. Redentore.



Alla cerimonia hanno partecipato anche alcuni ospiti accompagnati da educatori, che hanno ascoltato con interesse la storia della signora Carraro, accogliendo con entusiasmo le volontà del padre rivolte ai più bisognosi.



A presentare la storia della benefattrice la dott.ssa Agata Brusegan, Responsabile del Servizio Valorizzazione del Patrimonio di IPAV, che ha saputo rendere omaggio a Laura descrivendo con accurata competenza la vita della signora e lo stile di vita che la



ha contraddistinta.

Qui sotto di seguito la presentazione.

Il momento si è concluso con un sobrio rinfresco organizzato dalla cucina interna al Centro Servizi, ed un brindisi accolto con gioia anche dai nostri ospiti.



I.P.A.V.

Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane



Laura Carraro (Venezia 29.4.1929 – 8.12.2018)

L'intera esistenza di Laura è ambientata a Venezia, dove nasce nel 1929 e dove si spegne nel 2018.

È una storia che abbraccia quasi un secolo.

Vita lunghissima, la sua, vissuta in un contesto alto borghese, dei veneziani imprenditori del secondo dopoguerra, del boom economico, quando la città pulsava di attività e di energia.

Il padre, Pietro, è un costruttore motonautico (così si autodefinisce nei biglietti da visita a stampa che la figlia ha conservato). Lei è figlia unica, immaginiamo molto amata. Una ragazza seria e studiosa che infatti dedicherà la vita all'insegnamento del greco e latino nel suo liceo di elezione, il Liceo Ginnasio Statale Pietro Orseolo II del Lido... che oggi non esiste più. Viene definitivamente chiuso nel 1998.

Al Lido Laura trascorre quasi l'intera sua esistenza, divisa tra l'impegnativo lavoro di seria e temuta insegnante di lettere e gli affetti familiari, principalmente dei due genitori che invecchieranno con lei all'ultimo piano dell'elegante palazzina circondata dal verde, in via Smirne. Dalle finestre, tra le chiome degli alberi, si scorge la laguna e, in lontananza, lo skyline di San Marco.

Timidi ospiti non invitati della sua bella casa, abbiamo avuto la possibilità di ambientare questa esistenza. Soprattutto nel suo studio si respira ancora la sua anima di studiosa: la scrivania è ancora ingombra di carte, come se Laura si fosse alzata soltanto per un momento per poi tornare al lavoro. La biblioteca è stipata di libri di classici greci e latini, dizionari, testi critici e di filologia, un concentrato della migliore bibliografia del Novecento sugli studi delle lingue morte.



Laura dopo la morte dei genitori rimane a vivere nel grande appartamento di famiglia, rimane sola, ma è una donna indipendente ed autonoma che segue personalmente la gestione del non irrilevante patrimonio che il padre Pietro, scomparso nei primi anni '90 del secolo scorso, le ha lasciato in eredità.

È il 2014, il 20 ottobre, e per cause che non conosciamo, forse l'età già piuttosto avanzata, forse una malattia, forse niente di tutto ciò, Laura stende di suo pugno un testamento nominando come proprio erede universale l'IRE di Venezia.

È un testamento breve, conciso, con una sola, essenziale, volontà: che la memoria del padre permanga viva attraverso le cure e l'assistenza che verranno prestate agli anziani della casa di riposo di San Giovanni e Paolo più nota fra i veneziani come l'Ospedaletto. Venezia, 20 ottobre 2014





I.P.A.V.

Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane



Estratto dall'atto del notaio Alexandro Minazzi del 7.2.1918:

PUBBLICAZIONE DI TESTAMENTO OLOGRAFO

Carraro Laura, che era nata a Venezia il giorno 29 aprile 1929, residente e domiciliata in vita a Venezia e deceduta a Venezia il giorno 8 dicembre 2018 [...]

La parte richiedente mi consegna quindi il testamento in questione, sempre in presenza dei testimoni.

Questo consiste in un foglio di bloc notes staccato, senza righe o margini, del quale occupa della prima facciata quattordici righe di scrittura comprese data e firma, mentre la seconda risulta essere completamente in bianco.

Esso appare scritto per intero dalla stessa mano mediante penna biro ad inchiostro nero e non presenta correzioni, cancellazioni o sovrapposizioni, e recita testualmente così:

Venezia, 20 ottobre 2014

Io sottoscritta Laura Carraro, disponendo per il tempo della mia morte, nomino mio erede universale l'Istituto I.R.E. di Venezia, con l'onere di destinare i proventi della mia eredità all'assistenza degli anziani della casa di riposo di San Giovanni e Paolo. Qualora tale istituto non possa o non voglia accettare l'eredità, gli sostituisco il Comune di Venezia, cui incomberà il medesimo onere.

Il tutto per ricordare la memoria e la volontà di mio padre, che ha sempre sperato che i suoi risparmi venissero dedicati all'assistenza di chi ha bisogno.

Io sottoscritta Laura Carraro, disponendo per il tempo della mia morte, nomino mio erede universale l'Istituto I.R.E. di Venezia, con l'onere di destinare i proventi della mia eredità all'assistenza degli anziani della casa di riposo di San Giovanni e Paolo. Qualora tale istituto non possa o non voglia accettare l'eredità, gli sostituisco il Comune di Venezia, cui incomberà il medesimo onere.

Il tutto per ricordare la memoria e la volontà di mio padre, che ha sempre sperato che i suoi risparmi venissero dedicati all'assistenza di chi ha bisogno.

All'Ospedaletto il padre Pietro era stato accolto nei primi anni '90 e lì si era serenamente spento.

Ora la casa di riposo di dei SS. Giovanni e Paolo non è più attiva, ma IPAV ha voluto ricordare la cara benefattrice collocando questa targa commemorativa qui alle Zitelle, la residenza che affaccia sulla laguna sud e che lambisce anche il Lido, omaggio simbolico a Laura che dalle sue finestre poteva scorgere i "rari nantes" di virgiliana memoria.

